



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
– Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
– Commissione Tecnica PNRR/PNIEC
COMPNIEC@pec.mite.gov.it
e p.c. Ministero della Cultura – Soprintendenza
Speciale per il Piano di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 9693] **Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs 152/2006 relativa al progetto di parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN. Proponente: Sardeolica S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione osservazioni**

In riferimento al procedimento in oggetto, ad integrazione della comunicazione della scrivente Direzione prot. D.G.A. n. 18123 del 13.6.2023, si trasmettono in allegato:

1. nota prot. n. 41677 del 13.6.2023 (prot. D.G.A. n. 18135 del 14.6.2023) del CFVA - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Cagliari [nome file: DGA 18135 del 14.6.2023_CFVA];
2. nota prot. n. 2259 del 14.6.2023 (prot. D.G.A. n. 18296 del 15.6.2023) del Comune di Esterzili [nome file: DGA 18296 del 15.6.2023_Comune];
3. nota prot. n. 1101 del 14.6.2023 (prot. D.G.A. n. 18308 del 15.6.2023) del GAL Sole Grano Terra [nome file: DGA 18308 del 15.6.2023_GAL];
4. nota prot. n. 1779 del 15.6.2023 (prot. D.G.A. n. 18318 di pari data) dell'Università degli Studi di Sassari - Dipartimento di Medicina Veterinaria [nome file: DGA 18318 del 15.6.2023_Università];
5. nota prot. n. 29419 del 16.6.2023 (prot. D.G.A. n. 18527 di pari data) del Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale [nome file: DGA 18527 del 16.6.2023_UTP];
6. nota prot. n. 43794 del 21.6.2023 (prot. D.G.A. n. 18989 del 22.6.2023) del CFVA - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Lanusei [nome file: DGA 18989 del 22.6.2023_CFVA_Lanusei].



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ufficio è a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale

Delfina Spiga

Siglato da :

ANGELA NIVOLA

DANIELE SIUNI



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-10-00 - Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
01-10-30 - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente
e p.c. 01-00-00 - Ufficio di Gabinetto della Presidenza

Oggetto: [ID: 9693] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla R.T.N. Proponente: Sardeolica S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione contributi istruttori - Riesame in autotutela della determinazione 2441/2023 e modifica conservativa

IL DIRETTORE

VISTA la L.R. 13 novembre 1998 n.31 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 5 novembre 1985 n.26 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 28 aprile 2016 n.8 e il D.lgs 3 aprile 2018 n.34;

VISTI il D.lgs 22 gennaio 2004 n.42 e il DPR 13 febbraio 2017 n.31;

VISTA la L. 7 agosto 1990 n.241 e successive modificazioni, la L.R. 20 ottobre 2016 n.24, e la L.R. 11 gennaio 2019 n.1;

VISTA la nota n. 23508 del 27/05/2022 del Comandante del CFVA, dalla quale si evince che il Dr Carlo Masnata esercita le funzioni di direttore del Servizio Ispettorato di Cagliari, ai sensi dell'art. 30 comma 4 della L.R. 31/1998;

VISTO il R.D.L.30 Dicembre 1923 n. 3267 in materia di vincolo idrogeologico;

VISTE le Prescrizioni di massima e di polizia forestale (PMPF), approvate con DADA n.3022 /3 del 31/03/2021;

CONSIDERATA la competenza di questo Servizio in relazione al richiamato regime amministrativo;

VISTA la propria Determinazione n.2441 p.40802 del 09.06.2023, con la quale si



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

trasmettevano i contributi istruttori relativi agli interventi in oggetto;

CONSIDERATO che, contrariamente a quanto riportato nella suddetta determinazione, la società Sardeolica è la società capofila che provvederà a redigere la documentazione progettuale successiva e ad ottenere il benestare tecnico da parte di Terna e le relative autorizzazioni ambientali;

VALUTATO che le sole aree soggette a vincolo idrogeologico dell'intera area oggetto dell'intervento sono limitate alle aree di sedime di circa n. 43 sostegni, ricadenti in agro di Escalaplano, e n. 1 sostegno, in agro di Goni, dei due nuovi elettrodotti di collegamento tra le nuove Stazioni elettriche di Escalaplano e Furtei;

CONSIDERATO inoltre, ad integrazione della determinazione n. 2441/2023, che alcuni dei sostegni (circa 12) ricadono in aree soggette alla tutela tecnico economica del Corpo Forestale e di V.A. ai sensi dell'art.130 del R.D.L. 3267/23;

CONSIDERATO comunque che, ai fini di una puntuale valutazione sulla compatibilità della posa dei tralicci con la tutela degli interessi pubblici tutelati dal Servizio scrivente, sono necessari elaborati tecnici di dettaglio tipici di fasi più avanzate di progettazione stante anche il numero elevato dei tralicci e fermo restando comunque le puntuali valutazioni sul rischio d'erosione;

DICHIARANDO di non trovarsi in conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della L 241/1990 e degli artt. 14 e 15 del codice di comportamento adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 3/7 del 31 gennaio 2014;

DETERMINA

Art. 1 gli interessi pubblici e le motivazione esplicitate nelle premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Art. 2 la determinazione n. 2441/2023 di questo Servizio richiamata nelle premesse, è modificata limitatamente alla titolarità della società Sardeolica circa le fasi successive del procedimento ed integrata con l'informazione circa la presenza di aree non soggette direttamente a vincolo ai sensi dell'art. 1 del RDL n. 3267/1923 ma comunque tutelate dal Servizio scrivente ai sensi dell'art. 130 del suddetto RDL;

Art.3 l'articolo 2 della determinazione n. 2441/2023 è convalidato;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

Art.4

l'art.3 della determinazione n. 2441/2023 è così modificato (parti in corsivo):

In relazione all'intervento complessivo, si comunica che, in funzione della superficie boscata oggetto di trasformazione per gli interventi di adeguamento della viabilità, dovrà approvarsi un congruo piano di rimboschimento compensativo pari alla superficie boscata trasformata totale, che dovrà essere preventivamente quantificata e comunicata al Servizio scrivente a cura della società richiedente.

Inoltre si manifestano forti perplessità in ordine alla posa degli aerogeneratori sui crinali in relazione al concreto ostacolo all'attività di spegnimento di eventuali grandi incendi forestali così come specificato in premessa.

Si richiama inoltre l'interesse faunistico dell'area per la presenza stabile dell'aquila reale e i recenti avvistamenti dell'aquila del Bonelli.

In relazione alla realizzazione del nuovo elettrodotto si rimanda ogni valutazione di carattere idrogeologico/forestale alla fase del procedimento autorizzativo unico che sarà avviata successivamente, nell'ambito del quale verranno rilasciati i competenti pareri/autorizzazioni previsti dalla normativa settoriale vigente.

La presente determinazione sarà immediatamente trasmessa mediante posta elettronica certificata alla Direzione Generale dell'Ambiente e, p.c., all'ufficio di Gabinetto della Giunta Regionale.

il direttore ff

(art. 30 comma 4 L.R. 31/1998)

Dott. Carlo MASNATA

Siglato da :

GIOVANNI PANI



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

COMUNE DI ESTERZILI

Provincia del Sud Sardegna



Piazza Sant'Ignazio n°1 09053 ESTERZILI c.f. 00171430911

Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica – Direzione Generale per le Valutazioni
Ambientali
PEC: va@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica – Commissione Tecnica PNRR/PNIEC
PEC: COMPNIEC@pec.mite.gov.it

E. p.c. Ministero della Cultura – Soprintendenza
Speciale per il Piano di Ripresa e Resilienza
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

INVIATA VIA PEC

Oggetto: [ID: 9693]. Presentazione osservazioni del comune di Esterzili su procedimento di VIA relativa al progetto per la realizzazione di un impianto eolico “Amistade” da realizzarsi nei Comuni di Esterzili (SU) ed Escalaplano (SU), Proponente Sardaolica S.r.l.

In riferimento alla richiesta di osservazioni di questi Comuni in merito all'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale -VIA- ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 152/2006, per la realizzazione dell'impianto eolico “Amistade” costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130,2 MW, da realizzarsi nei comuni di Esterzili ed Escalaplano, si significa quanto segue.

L'amministrazione comunale di Esterzili ritiene al riguardo che *in primis*, non si può non considerare in termini generali che la cosiddetta “transizione energetica” non sembra stia avvenendo in maniera ordinata e pianificata, in linea con una politica energetica sostenibile sotto l'aspetto tecnico, economico e ambientale.

Basta d'altronde dare uno sguardo ai numeri che riguardano la Sardegna in riferimento ai dati a disposizione all'estate del 2022, con una tendenza in preoccupante crescita. Senza considerare i progetti di imponenti impianti offshore, con effetti devastanti, sulle coste sarde e sulla c.d. economia del mare, risultavano a tale periodo all'esame della Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale del MiTE e presso gli uffici Valutazione Impatti dell'Ass.to

Reg.le all'Ambiente, richieste per ulteriori 33 impianti eolici onshore, da ubicare sempre in Sardegna (1.750 MW) e oltre 130 progetti di impianti fotovoltaici per una potenza di circa 4.000 MW. Nell'ipotesi che tutti questi impianti venissero autorizzati e realizzati, si avrebbe una nuova potenza disponibile da Fonti di energia rinnovabili (FER) di 15 mila MW che, sommata a quella degli impianti di energie rinnovabili attualmente in esercizio, consentirebbe alla Sardegna di raggiungere l'esorbitante potenza di 17mila MW. In altri termini, la realizzazione di centinaia di impianti che produrrebbero oltre 30mila GWh/anno, a fronte di un fabbisogno per l'isola inferiore ai 9mila GWh/anno. Una quantità di energia tecnicamente non assorbibile dalla malmessa rete elettrica sarda, e tantomeno esportabile pur volendo tener conto dell'elettrodotto Tyrrhenian Link, peraltro ancora in fase embrionale. Gli impianti nei numeri sopra indicati sono pertanto meramente funzionali al rafforzamento delle esportazioni di energia dalla Sardegna verso la Penisola. Tramite l'elettrodotto sottomarino SAPEI (che collega Fiume Santo a Latina), ogni anno, infatti, la Sardegna invia alla penisola un surplus di energia pari al 40% del proprio fabbisogno e al 30% dell'energia prodotta.

A ben vedere, sia a mare che in terra, la Sardegna sembra sempre più destinata a diventare una piattaforma di produzione energetica, un'Isola destinata all'ennesima servitù, la servitù energetica. A forte rischio l'alterazione irreversibile dei *milieu* ambientali, sociali ed economici delle nostre comunità e un grave pregiudizio per il loro futuro e un'azione controproducente per il contrasto ai cambiamenti climatici. Il gran numero di richieste presentate mostra, inoltre, che la Sardegna versa oggi in una situazione di far west energetico, facilitata soprattutto da una semplificazione amministrativa che non contempera gli interessi in gioco e limita fortemente la partecipazione delle comunità alle scelte.

Venendo nello specifico a quanto appreso dagli elaborati, si evidenzia che tutta l'area asservita al sito del parco eolico è caratterizzata da un territorio del tutto particolare che si trova tra due fiumi e tra due dighe, che hanno già un loro equilibrio e un ecosistema che pian piano si sta adeguando alla presenza degli invasi che sarebbe inevitabilmente compromesso dalla presenza di aerogeneratori così imponenti e numerosi. Le aree interessate infatti verrebbero irrimediabilmente trasformate con massiva devastazione della loro morfologia e consistenza senza la obiettiva possibilità di ripristinare (neppure in parte) lo stato dei luoghi dopo l'interramento della condotta e la realizzazione della necessaria viabilità di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina elettrica.

Osservando con le foto satellitari il complesso acrocoro asservito al sito dell'impianto e delle connesse infrastrutture si percepisce, con immediatezza, il forte, sensibile e nevralgico impatto ambientale sul territorio, assolutamente irreversibile (non ripristinabile) anche quando il medesimo impianto dovrà essere dismesso.

La medesima area presenta significativi componenti naturali con ricca flora e fauna caratteristici di un vero e proprio parco naturale.

Ciò detto, si rammenta che con la Deliberazione della GRS n.59/90/2020, avente ad oggetto l'*"individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili"* si è affermata la necessità di un rinnovo di politiche regionali in tema di energia, considerata l'esigenza di sviluppo e implementazione nel territorio regionale della produzione di energie rinnovabili, in coerenza con l'ordinamento comunitario e con i Trattati Europei, in tal modo invertendo la rotta dell'indirizzo politico predominante nei precedenti anni; ne è conseguita la necessità di abrogare tutte le precedenti disposizioni di cui alle deliberazioni della Giunta Regionale a far data del 2007 fino al 2015, ferma, comunque, l'esigenza di individuare le aree da tutelare incompatibili con tale tipologia di interventi industriali.

Invero, gli atti ed elaborati (allegati alla medesima DGRS) sono informati ad un nuovo principio, quello *"per cui le aree non idonee non devono riprodurre l'assetto vincolistico, che pure esiste e opera nel momento autorizzativo e valutativo dei singoli progetti, ma fornire un'indicazione ai promotori d'iniziativa d'installazione d'impianti alimentati da FER riguardo*

la non idoneità di alcune aree che peraltro non comporta automaticamente un diniego autorizzativo ma una maggiore problematicità. La nuova proposta per le aree non idonee è informata al principio per il quale le aree non idonee non costituiscono uno strumento istruttorio ma un elaborato che consenta agli investitori privati di compiere delle scelte in relazione al grado di rischio di insuccesso autorizzativo che intendono affrontare”; perciò “l’individuazione di aree e siti non idonei all’installazione d’impianti a fonti rinnovabili individuate nel presente documento ha l’obiettivo di tutelare l’ambiente, il paesaggio, il patrimonio storico e artistico, le tradizioni agroalimentari locali, la biodiversità e il paesaggio rurale, in coerenza con il DM 10.9.2010. Il DM 10.9.2010 prevede che l’identificazione delle aree non idonee non si traduca nell’identificazione di fasce di rispetto di dimensioni non giustificate da specifiche e motivate esigenze di tutela” (punto 3, All.b).

Nel contempo, con la nuova disciplina, l’Amministrazione regionale si propone di favorire gli “investimenti di revamping e repowering dell’eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati; questo consentirà anche di limitare l’impatto sul consumo del suolo, essenziale in una duplice ottica di sostenibilità ambientale e di ottimizzazione delle risorse esistente” (dichiarazione del Presidente Solinas -riportata nel sito regionale).

Nell’Allegato “C” alla Delibera della medesima G.R.S. n. 59/90/2020 vengono descritti il “tema di riferimento”, le “tipologie specifiche di area (dall’ALL.3 DM del 10.9.2010 e ulteriori elementi ritenuti di interesse per la Sardegna)”, “elementi considerati”, il “riferimento normativo che identifica l’area”, “disposizioni svolte alla tutela dell’ambiente”, del “paesaggio”, del “patrimonio storico ed artistico”, delle “tradizioni agro-alimentari locali”, della “biodiversità” e del “paesaggio rurale”, “localizzazione indicative delle aree (cartografie delle aree non idonee e/o indicazione delle fonti di riferimento delle informazioni)”, oltre la tipologia degli interventi incompatibili per portata, relativi agli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Il processo di valutazione di impatto ambientale (VIA) ha necessità di strumenti adeguati e di una precisa conoscenza della distribuzione delle specie, dei movimenti e dell’uso dell’habitat, soprattutto al di fuori delle aree protette. Secondo la DGR n. 40/11 del 07/08/2015, le aree di riproduzione, alimentazione e transito delle specie protette situate al di fuori dei siti Natura 2000 sono incluse tra le aree e i siti non idonei all’installazione di impianti eolici.

In particolare molte delle torri eoliche si spingono addirittura sui crinali a ridosso del Monte Santa Vittoria di Esterzili, a ridosso del sito archeologico di Domu ‘e Urxia, inserito nella Tentative list UNESCO e da esso fortemente attenzionato per il valore archeologico, storico, culturale e scientifico. Tra l’altro è in corso di riconoscimento, con specifici fondi regionali, il punto panoramico sul Monte Santa Vittoria come area naturalistica e monumentale e che di fronte al vicino inserimento delle torri eoliche sui vari crinali, subirebbe un impatto pesantemente e irrimediabilmente condizionante.

Quest’amministrazione aveva proposto la concentrazione degli impianti in un’area condivisa da altri comuni (Escalaplano e Seui) e limitata come estensione territoriale; così invece si stanno impegnando di torri, oltre 5000 ettari del territorio di Esterzili.

Per quanto osservato dagli elaborati, si ritiene che, riguardo alla specifica area o sito nonché alla tipologia dell’impianto eolico proposto, sia per le sue dimensioni sia per il fatto che investe un’area vasta di territorio non concentrandosi su un’area limitata come richiesto in sede di incontri preliminari, quest’ultimo sia da dichiararsi incompatibile in ordine alla localizzazione di alcuni aerogeneratori in aree “non idonea”, stante la sovrapposizione di diversi vincoli di inidoneità per la tutela di differenti valori, ambientali, storico-culturale, paesaggistico, economico, agroalimentare.

Nella denegata ipotesi in cui il progetto ottenga le autorizzazioni necessarie per la relativa attuazione, si chiede che, come previsto nel richiamato allegato 2 alle Linee Guida di cui al decreto 10 settembre 2010, venga prescritto l'obbligo di prevedere adeguate misure di compensazione con i Comuni coinvolti, da quantificare in relazione a quanto previsto dallo stesso allegato 2, paragrafo h) nonché concordate con i Comuni stessi in termini di interventi da realizzarsi.

Esterzili 14/06/2023

Il Sindaco e Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Renato Melis



Fondazione di Partecipazione GAL SGT
Sarrabus Gerrei Trexenta Campidano di Cagliari

GAL SOLE GRANO TERRA
Via Croce di Ferro, 32 09040 San Basilio (CA)
T +39 070989497

Email: info@galsgt.it Posta certificata: info@pec.galsgt.it Sito web: www.galsgt.it

Prot. 1101/2023 del 14/05/2023

ALLEGATO 3

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direz. Gener. Crescita Sostenibile e Qualità dello Sviluppo
VA@pec.mite.gov.it
va-5@mite.gov.it

All'Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio valutazioni ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it,
amb.sva@regione.sardegna.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per Cagliari,
Oristano e Sud Sardegna
sabap-ca@pec.cultura.gov.it

Agli Uffici Regionali Tutela del Paesaggio Sardegna Centrale e Meridionale
eell.urb.tpaesaggio.or@pec.regione.sardegna.it

All'Agenzia Regionale Fo.Re.S.T.A.S
protocollo.dg@pec.forestas.it
direzione.generale@pec.forestas.it

All'ARPAS
Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano
dipartimento.ca@pec.arpasardegna.it

Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale
Servizio Sviluppo dei Territori e delle Comunità Rurali
agr.sviluppo.territori@pec.regione.sardegna.it
agr.sviluppo.territori@regione.sardegna.it

Al Sindaco del Comune di Escalaplano
sindaco@pec.comune.escalaplano.ca.it, protocollo@pec.comune.escalaplano.ca.it

Alla c.a. del responsabile del procedimento dott.ssa Barbara Mulattieri

OGGETTO: Osservazioni al progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, Progetto di parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN. **Codice procedura (ID_VIP/ID_MATM): 9693**

Il sottoscritto Antonino Arba C.F RBANNN46H14H766N, presidente della Fondazione di Partecipazione GAL Sole Grano Terra, C.F. 92167810925, presenta il seguente

Atto di Osservazioni Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 24 e 29 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

e chiede, in nome e per conto della Fondazione di Partecipazione GAL Sole Grano Terra che il provvedimento conclusivo del procedimento di V.I.A. contenga un

GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Presentazione del GAL Sole Grano Terra

Il Gruppo di Azione Sole Grano Terra è una Fondazione di Partecipazione che sostiene la valorizzazione delle risorse e delle specificità materiali e immateriali dell'area Sarrabus, Gerrei, Trexenta e Campidano di Cagliari. Il territorio si estende su una superficie di 1.402,46 Km² dove, al 31 dicembre 2019, insiste una popolazione di 34.235 persone. I Comuni dell'area GAL SGT sono 20.

Costituito nel 2009, ad oggi il GAL SGT conta oltre 250 Soci. I Soci privati, che rappresentano la componente numericamente più consistente del Partenariato, sono espressione del tessuto economico e sociale del territorio: imprese, associazioni, cittadine e cittadini, operatori dei diversi comparti (agricoltura, commercio, servizi, artigianato, turismo). I Soci pubblici rappresentano le istituzioni: Provincia, Unione di Comuni, Comuni, Università e Istituti scolastici, altri enti territoriali o sovralocali.

L'obiettivo del GAL è favorire la crescita ed il miglioramento economico-sociale dei territori rurali agevolando la realizzazione di progetti sostenibili dal punto di vista economico, ecologico e sociale.

Gli scopi e le finalità sono compiutamente sanciti dall'art. 3 dello Statuto, del quale si riporta un breve estratto:

“La Fondazione intende promuovere e sostenere i processi di sviluppo locale in qualsiasi settore di attività al fine di valorizzare le risorse e specificità locali dell'area del Sarrabus,

Gerrei, Trexenta e Campidano di Cagliari, utilizzando tutti i programmi di sviluppo comunitari, regionali, provinciali e locali ed operando in una prospettiva di sviluppo multisettoriale e nel rafforzamento dei partenariati locali, pubblici, privati e misti anche attraverso la cooperazione con altri territori e partenariati regionali, nazionali, comunitari.

Una particolare attenzione sarà rivolta alla creazione delle condizioni per la crescita economica e sociale delle aree rurali, da attuarsi con misure e azioni che possano consentire il mantenimento e la creazione di opportunità occupazionali ed il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione [...]"

Nel perseguire tale finalità statutaria il GAL promuove il coinvolgimento attivo e consapevole dei singoli cittadini, delle imprese e degli enti locali nei processi che definiscono lo sviluppo del territorio; incentiva le reti di collaborazione aperte e inclusive volte a rafforzare l'efficacia delle singole attività; stimola la partecipazione strutturata nei processi decisionali per l'elaborazione e l'attuazione di politiche coordinate, integrate e strategiche coerenti con l'approccio LEADER – CLLD.

Tale approccio si basa su tre obiettivi generali: favorire la partecipazione delle comunità locali nei processi di sviluppo, al fine di contribuire a rafforzare il dialogo tra società civile e istituzioni locali; migliorare l'attuazione delle politiche in favore delle aree rurali, con particolare riferimento a quelle in fase di spopolamento; promuovere una maggiore qualità della progettazione locale.

L'Assemblea dei Soci GAL SGT è l'organo che stabilisce le attività, gli obiettivi, i programmi e tutto ciò che riguarda le iniziative GAL per il Territorio.

Le Assemblee sono incontri pubblici, chiunque può partecipare ed esprimere la propria opinione sugli argomenti da discutere ma solo i Soci possono votare e definire le decisioni finali. I Soci hanno pari diritto di rappresentatività, a prescindere dalla categoria di appartenenza.

Inquadramento normativo

Il Gruppo di Azione Locale Sole Grano Terra (Sarrabus Gerrei Trexenta Campidano di Cagliari) trova il suo inquadramento nei seguenti indirizzi normativi comunitari, nazionali e regionali e attua in funzione del suo statuto, dei regolamenti, degli atti interni e della stessa strategia di sviluppo locale (Piano di Azione), votati a maggioranza dall'Assemblea dei Soci del GAL.

Comunitario:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e ss.mm.ii;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- Regolamento (UE) n. 1310/2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (UE) n. 640/2014 recante integrazioni al regolamento (UE) n. 1306/2013; Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013;
- Regolamento (UE) n. 834/2014 norme per l'applicazione del Quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
- Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguardagli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;
- Regolamento delegato (UE) n. 669/2016 della Commissione che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014;

- Decisione CE di esecuzione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;
- Decisione CE di esecuzione C(2015) 5893 finale del 19 agosto 2015 che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP016);
- Decisione C(2016) n. 8506 dell'8.12.2016 che ha modificato il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna (Italia);
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01);

Nazionale

- Legge n. 241/90 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 3 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio e ss.mm.ii.;
- L.R. 20 settembre 2006 n. 14 – Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- Decreto MIPAAF 8 febbraio 2016, n. 3536 “Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;
- Decreto MIPAAF 25 gennaio 2017, n. 2490 “Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;
- Decreto MIPAAF 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla semplificazione della gestione della PAC2014-2020;
- D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
- Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”. Intesa sancita in Conferenza Stato – Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;

Regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 36/11 del 14 luglio 2015, concernente il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 di presa d'atto della proposta di testo definitivo;
- D.G.R. n. 51/7 del 20 ottobre 2015. Programma di sviluppo rurale 2014-2020 per la Regione Sardegna. Presa d'atto della Decisione di approvazione da parte della Commissione Europea e composizione del Comitato di Sorveglianza;
- D.G.R. n. 23/7 del 20 aprile 2016 “Programma di sviluppo rurale. Indirizzi attuativi”;
- Decreto dell’Assessore dell’Agricoltura e riforma agropastorale n. 3066/DecA/81 del 21 dicembre 2007 recante “Anagrafe regionale delle aziende agricole. Modalità di avviamento e gestione”;
- Determinazione dell’Autorità di Gestione n. 7591-134 del 6 aprile 2017 “Approvazione Disposizioni in materia di informazione e pubblicità e logo rappresentativo del Programma;
- “Documento di indirizzo sulle procedure per l’attuazione delle misure del PSR” approvato con determinazione dell’Autorità di Gestione n. 10409-351 del 12 luglio 2016 e ss.mm.ii;
- Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 (“Sostegno allo sviluppo locale LEADER - CLLD sviluppo locale di tipo partecipativo), ed in particolare, la Sottomisura 19.2 che finanzia le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, gestite dai Gruppi di Azione Locale (GAL) e la Sotto Misura 19.4 che finanzia le spese di gestione;
- Determinazione della Direzione Generale Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali dell’Assessorato dell’Agricoltura e Riforma Agro Pastorale n. 21817/1349 del 23 dicembre 2015 che approva il “Bando per la selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo”, così come modificata con successiva determinazione n. 2013/53 del 15 febbraio 2016 e con determinazione n. 5906 - 152 del 26 aprile 2016 di approvazione del bando modificato;
- Determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali – Direzione Generale – Ass.to Agricoltura e riforma agropastorale n. 16532-550 del 28 ottobre 2016 con la quale è stata approvata la graduatoria di merito dei Piani di Azione (PdA) ammessi a finanziamento, ed assegnate le risorse finanziarie ad ognuno dei Piani di Azione;
- Determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali – Direzione Generale – Ass.to Agricoltura e riforma agropastorale n. 3232-99 del 6 marzo 2018, con la quale è stata approvata la nuova

- graduatoria di merito dei Piani di Azione (PdA) ammessi a finanziamento, ed assegnate le risorse finanziarie ad ognuno dei Piani di Azione;
- Decreto n. 318/deca/12 del 7 febbraio 2019 “Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 – Misura 19 – Deliberazione della Giunta regionale n. 6/52 del 5 febbraio 2019 – Indirizzi attuativi.” Con il quale l’Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 ha proceduto allo scorrimento della graduatoria delle strategie di sviluppo locale al fine di finanziare i due GAL (Anglona Romangia e SGT – Sole Grano Terra) rimasti esclusi per superamento del numero Fondazione di Partecipazione GAL SGT – Sole Grano Terra Regioni storiche: Sarrabus, Gerrei, Trexenta, Campidano di Cagliari massimo di strategie finanziabili, benché dichiarati ammissibili; stabilendo che a ciascuno venga attribuito l’importo di euro 3.000.000 per la realizzazione dei Piani di Azione;
 - Manuale delle procedure attuative e parametri per la determinazione dei costi di riferimento relativo alla sottomisura 19.2.1 approvato con Determinazione 18063-523 del 27 settembre 17 del Direttore del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali dell’Assessorato Regionale dell’Agricoltura e Riforma agro-pastorale;
 - Determinazione del direttore del servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 2778/70 del 19 febbraio 2019 concernente il “Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2014-2020. Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER” - Sottomisura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e di animazione – Disposizioni relative alle domande di sostegno - Attribuzione risorse per spese di gestione e animazione GAL Anglona Romangia e GAL SGT” in cui a quest’ultimo vengono attribuite le risorse della Sottomisura 19.4 del PSR 2014-2020 per un importo pari ad € 607.441,00;
 - Determinazione dell’AdG n. 10409-351 del 12 luglio 2016 concernente “Documento di indirizzo sulle procedure di attuazione del PSR Sardegna 2014/2020” e ss.mm.ii.;
 - Deliberazione della Giunta Regionale n. 6/52 del 5 febbraio 2019 recante “Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2014-2020. Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER (sviluppo locale di tipo partecipativo CLLD)” – Presa d’atto Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2018) 6014 del 12 settembre 2018 e programmazione risorse art. 6, comma 3, legge regionale 28 dicembre 2018 n. 48 (Legge di stabilità 2019)”;
 - Decreto n. 427/DecA/4 del 3 febbraio 2021 “Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 – Misura 19 – Indirizzi attuativi per la ripartizione delle risorse di cui all’articolo 6, comma 3, della legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2018 (Legge di stabilità 2019), ed all’articolo 11, comma 8 della legge regionale n. 30 del 15 dicembre 2020. (Missione 16 – Programma 01 – Titolo 2 – Capitolo

SCo8.8874)” con il quale l’Assessore all’Agricoltura e Riforma Agro Pastorale ripartisce le risorse a valere sulle Sottomisure 19.2 e 19.4 del PSR 2014-2020 tra i 17 GAL;

- Determinazione del direttore del servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 95 del 23 febbraio 2021 – Prot. n. 3778 concernente il “Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 19 – Recepimento del Decreto dell’Assessore dell’Agricoltura e Riforma Agro Pastorale n.427/DecA/4 del 3 febbraio 2020. Ripartizione delle risorse di cui all’articolo 6, comma 3, della legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2018 (Legge di stabilità 2019), ed all’articolo 11, comma 8 della legge regionale n. 30 del 15 dicembre 2020. (Missione 16 – Programma 01 – Titolo 2 – Capitolo SCo8.8874) in cui al GAL SGT vengono attribuite le risorse della Sottomisura 19.4 del PSR 2014-2020 per un importo pari ad € 776.282,00;
- Statuto del GAL SGT;
- PdA del GAL SGT 2014/2020;
- Regolamento interno del GAL SGT (u.v., verbale assemblea dei soci n. 01/2023 del 27.03.2023);
- Complemento al PdA del GAL SGT (u.v, verbale assemblea dei soci n. 01/2023 del 01/2023 del 27.03.2023).

La Strategia del GAL SGT: investimenti di comunità

Nelle corso delle programmazioni Leader, attraverso metodologie bottom up, i soci del GAL SGT, hanno riconosciuto, tra i punti di forza individuati per la scelta di piani strategici di sviluppo rurale, il grande valore paesaggistico, ambientale e della biodiversità floro-faunistica che caratterizza il territorio rurale e produttivo, su cui si promuove ed intercetta la crescente richiesta del mercato del turismo rurale e ambientale, molto sensibile verso l’alta qualità delle produzioni zootecniche e agricole, strettamente collegate alla biodiversità del contesto rurale. In questo contesto gli aspetti panoramici e paesaggistici del territorio costituiscono una risorsa essenziale per attirare i flussi turistici di riferimento.

In questo senso, i territori del GAL SGT si devono considerare come un unicum di carattere culturale, ambientale -rurale, un contesto di pregio che costituisce di fatto un brand per le aziende agricole, multifunzionali, dell’accoglienza e dei prodotti di eccellenza, su cui si basano le strategie impostate dal GAL.

L’assegnazione definitiva delle risorse è pari circa a 4 milioni di euro.

Come definito dal Piano di Azione (PdA) del GAL SGT, le risorse verranno attribuite secondo una precisa suddivisione che traduce le azioni chiave emerse nel processo partecipativo. Tali azioni corrispondono a quattro aree tematiche che mirano a specificare, interconnettere e sviluppare l'asse portante della strategia territoriale: il turismo sostenibile.

Le azioni chiave, che trovano la loro espressione, appunto, nell'asse del **turismo sostenibile** declinato da un punto di vista sociale, economico ed ecologico, mirano ad interconnettere le risorse fra loro. Beni collettivi, materiali e immateriali facenti parte di un'unica complessa, articolata ed estesa realtà territoriale che mira a valorizzare le sue peculiarità costruendo sull'esistente: attività, esperienze, relazioni, reti, partendo dai Soci del GAL SGT, dai luoghi e dalle comunità.

Lo sviluppo della strategia avviene attraverso quattro aree tematiche (ospitalità, cibo, servizi, cultura ed ambiente).

Si aggiunge a completamento della strategia e ai 10 interventi (bandi) che riguardano investimenti pubblici e privati sopra citati, *un'azione di sistema* (per un investimento di circa 400.000 euro) che mira a interconnettere azioni e reti per rafforzare progetti esistenti e supportare i nuovi.

Ai 4 milioni di risorse pubbliche che si stanno investendo in questa programmazione si aggiungono circa 10 milioni di risorse che il GAL SGT ha investito con il partenariato ed i beneficiari nella programmazione 2007-2013.

Il GAL SGT gestisce territorialmente progetti plurifondo e attua come Agenzia di sviluppo Territoriale. Risultano infatti in capo al GAL SGT: il processo di costituzione del Distretto Rurale SGT ai sensi del Dlgs 228/2001 e della Legge n. 16/2014 della Regione Autonoma della Sardegna; il coordinamento delle attività di supporto alle Unioni dei Comuni per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Territoriale promossa attraverso il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2020-2024 e coordinata dal Centro Regionale di Programmazione; risorse mirate per la formazione nelle aree rurali e svantaggiate che pesano sui progetti promossi dall'Assessorato al Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza

sociale attraverso il Fondo Sociale Europeo.

Il criterio della sostenibilità è centrale negli investimenti, in quanto vengono valorizzati i progetti che promuovono interventi sostenibili da un punto di vista economico (es. recupero dell'esistente, soggetti facenti parte di reti), ecologico (es. attività che valorizzano un approccio di gestione ecologica delle risorse, efficientamento energetico, autoproduzione ecc.) e sociale (inclusione e accessibilità). In armonia con i principi del turismo sostenibile, si vogliono interconnettere le attività del territorio e le comunità locali.

Tutto ciò avviene attraverso la valorizzazione del Cibo e della memoria bioculturale ad esso strettamente connesso, che esiste attraverso la preservazione e la cura dell'ambiente stesso nel quale le produzioni e i saperi produttivi si sviluppano.

Interconnesso a quanto sopra esposto, il rafforzamento degli itinerari turistici nell'area GAL SGT, in riferimento a itinerari ambientali, culturali, archeologici esistenti o che necessitano di interventi di completamento e di infrastrutturazione leggera. Tale valorizzazione avviene attraverso reti formali e informali e interconnessioni istituzionali (come per esempio con l'Agenzia Forestas, il Sardinia Radio Telescope, l'Università di Cagliari e l'essenziale assistenza tecnica dell'Agenzia regionale Laore Sardegna che, attraverso due Tecnici dedicati afferenti al Servizio "Supporto alle politiche di sviluppo rurale" fornisce accompagnamento operativo nella realizzazione dei progetti e delle attività.

Osservazioni

1. Assenza del dibattito pubblico e di un processo partecipativo e informativo delle popolazioni

Il 27 Marzo 2023 l'Assemblea si è riunita per discutere i progetti che interessano il Territorio, relativi ad impianti energetici da fonti rinnovabili (verbale n.1 del 27.03.2023).

Il dibattito è stato caratterizzato da una intensa partecipazione delle Socie e dei

Soci, privati e pubblici.

Durante la discussione si è ribadito che il GAL SGT ha elaborato un piano di sviluppo locale basato sulla sostenibilità, chiave trasversale per interpretare i beni comuni, materiali e immateriali.

Si è ribadito, inoltre, che il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna e il quadro normativo generale che disciplina l'operatività dei Gruppi di Azione Locale, promuovono l'approccio partecipativo, ovvero il capovolgimento della prassi fondata sugli interventi calati dall'alto.

Al termine dell'Assemblea i Soci e le Socie hanno votato all'unanimità per procedere alla presentazione delle osservazioni al Ministero dell'Ambiente per i progetti sottoposti a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) statale: "Sedda Meddau": *"Progetto definitivo per la realizzazione di un parco eolico composto da 12 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a circa 4,7 MW per una potenza complessiva di 57 MW, nel Comune di Seui e relative opere connesse nei comuni di Seui (SU), Escalaplano (SU) ed Esterzili (SU)"; "Nuraxeddu" "Progetto definitivo per la realizzazione di un parco eolico composto da 29 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a circa 5,3 MW per una potenza complessiva di 153,9 MW e relative opere connesse nei comuni di Esterzili (SU), Escalaplano (SU) e Seui (SU)".*

La stessa Assemblea ha inoltre, dato mandato alla struttura tecnica di presentare le osservazioni in merito al progetto "IMPIANTO EOLICO SAN BASILIO". Comuni interessati: San Basilio, Senorbì, Ortacesus. Proponente: San Basilio Wind S.r.l. Procedimento per il rilascio del Provvedimento ambientale unico regionale (P.A.U.R.), e ad ogni futuro progetto considerabile lesivo degli interessi dei territori e delle comunità rurali e dell'economia locale ad essi connessa.

Durante il dibattito assembleare e nei giorni che hanno preceduto la convocazione il cui Ordine del Giorno (relativo ai progetti di energie rinnovabili che interessano il territorio) è stato richiesto da Soci e da abitanti dell'area GAL venuti a conoscenza dei progetti di energie rinnovabili che pesavano sul territorio, i soggetti pubblici e

privati, hanno sottolineato in più occasioni la totale assenza di un dibattito pubblico e di informazione delle comunità e delle stesse amministrazioni pubbliche.

La Assemblea dei Soci si era già espressa in maniera univoca in riferimento all'installazione di megaprogetti di energie rinnovabili nel 2021, quando erano state presentate altre richieste di autorizzazioni che interessavano il territorio SGT.

2. Incompletezza dell'analisi socio-economica di contesto

L'importanza di descrivere il soggetto *Fondazione di Partecipazione Gruppo di Azione Locale SGT* nell'ambito della sua natura, della sua azione, delle sue attività e in funzione nell'area nella quale si dovrebbe sviluppare il progetto "Amistade", risulta centrale per diverse ragioni, al fine di dimostrare quanto le indicazioni fornite all'interno delle poche frasi referenti al contesto analisi: socio economico, occupazionale e nei documenti descrittivi, risultino di fatto incomplete, insufficienti e carenti, arrivando al punto di omettere informazioni essenziali relativamente al contesto territoriale e a quello produttivo.

Dal progetto si evince una rappresentazione riduttiva del contesto descritto; poche righe, nelle quali si citano scarni elementi socio economici che fanno un riferimento superficiale ad alcuni settori produttivi.

Il GAL SGT non dichiara, a priori, la propria contrarietà alle energie rinnovabili. Ha affermato attraverso la creazione di un progetto di sviluppo locale di tipo partecipativo, di essere contrario ai modelli di sviluppo imposti, quelli che cercano di inserirsi in aree dove le criticità socio economiche sono senza dubbio rilevanti e dove con importanti sforzi le amministrazioni locali e le organizzazioni territoriali lavorano ad una progettazione integrata.

Per questa ragione anche in Assemblea, i Soci e le Socie si sono dichiarati/e contrari alle deleghe in bianco a supposti "investitori". Deleghe che affiderebbero a terzi la nostra "salvezza".

Il progetto che il GAL SGT come Fondazione di partecipazione persegue è quella di una transizione economica ed ecologica, la cui priorità è dettata proprio dalla forma e dalla capacità di co-progettare attraverso un differente approccio: 1) modificando e trovando risposte all'esistente; 2) progettando attraverso una visione capace di guardare a chi vive nei luoghi e nelle comunità oggi e a chi vivrà nei luoghi e nelle comunità domani; 3) considerando che non esistono modelli replicabili, che ogni luogo ha le sue peculiarità (economiche, sociali, ambientali e culturali) e che questo dev'essere analizzato e valutato nella creazione delle politiche pubbliche come negli investimenti e nei progetti privati, conoscendo le realtà dei territori, confrontandosi con essi e facendo delle valutazioni in funzione di dati qualitativi e quantitativi, utili per la progettazione e pianificazione.

In quest'ottica la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** (i cui tavoli di discussione e dibattito partecipato sono coordinati dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Sardegna, Direzione Generale Assessorato della Difesa dell'Ambiente, Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI), nell'ottica della partecipazione dei differenti gruppi e soggetti di interesse), ci vede impegnati condividendone l'approccio e la visione. Anche la progettazione che interessa la pianificazione energetica può e deve essere commutata dall'approccio Leader negli aspetti della coprogettazione sostenibile territoriale, riportando concretamente la visione stessa che il partenariato applica ad altri settori del GAL.

A queste indicazioni programmatiche si aggiunge: l'allegato alla Delibera della Giunta Regionale n. 64/46 del 18 dicembre 2020 *DOCUMENTO PRELIMINARE DELLA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE*, che sottolinea, sugli obiettivi di "Transizione energetica verso gli obiettivi di decarbonizzazione", come azione il "Potenziamento delle produzioni da fonti rinnovabili (solare ed eolico) **in zone/territori non vocati per le produzioni agricole/pastorizia**"; la Delibera della Giunta Regionale n. 59/90 del 27 novembre 2020 *Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e*

relativi allegati .

Riteniamo, dunque, imprescindibile ragionare in un'ottica di rete anche sulla produzione energetica, in un'ottica distrettuale, di comunità energetica che promuova: condivisione, micro reti e micro produzione (tra l'altro citate e promosse anche attraverso il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna che finanzia e ha finanziato interventi di autoproduzione). Il soddisfacimento del fabbisogno delle comunità rurali va sostenuto attraverso impianti in rete proporzionati, commisurati al territorio per dare risposte concrete dal punto di vista energetico, economico e correlate ad un impatto ambientale rispettoso dell'ecologia e dell'antropologia dei luoghi.

3. Percezione e accettabilità sociale

Appare quanto meno grottesco che tra i vari documenti elencati, la proponente menzioni le *“linee guida per l’inserimento paesaggistico degli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e valutazione paesaggistica”*, pubblicate dal Ministero per i Beni e le attività culturali il 26 febbraio 2007.

Nelle linee guida si predispongono indicazioni sulla necessaria analisi al fine valutativo, di variabili di natura anche socio-antropologica, strettamente connessi al concetto di percezione che richiama in maniera perentoria, il concetto di accettabilità sociale.

Non vogliamo dilungarci sulla letteratura a riguardo, ma teniamo a sottolineare come i progetti che non sviluppano processi di pianificazione inclusivi nei confronti degli abitanti e delle comunità, fanno emergere criticità dal punto di vista dell'accettabilità sociale, non solo nelle fasi preliminari alla realizzazione dell'opera, ma anche nelle fasi successive ad essa.

Le variabili socioeconomiche diventano nell'analisi elementi soggettivi, in funzione di ciascun progetto inserito in un determinato luogo e dati oggettivi ai fini della valutazione di impatto. Consideriamo, pertanto, che nelle relazioni presentate dalla Sardeolica S.r.l, sia assente sostanzialmente l'oggetto primario

dell'analisi stessa: il contesto sociale ed economico e le comunità.

Sempre in funzione della scarna analisi di contesto, nel documento “STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE VALUTAZIONE AMBIENTALE REPORT TRASPORTISTICO”, la proponente conferma:

(...)Il parco eolico in progetto, denominato "Amistade", dista circa 97 km dal porto di Arbatax, individuato per l'arrivo e lo sbarco della componentistica in Sardegna. La viabilità principale d'accesso al sito, dal porto di sbarco sino all'imbocco delle strade comunali per il raggiungimento dell'area produttiva, è stato individuato e analizzato tramite apposito report di trasporto, elaborato da una ditta specializzata nella realizzazione di trasporti per componenti di parchi eolici.

Come illustrato nel documento citato è stato individuato e analizzato il tracciato stradale migliore per consentire un più semplice e agevole accesso al sito da parte dei mezzi deputati ai trasporti eccezionali dei componenti dell'aerogeneratore.

Si è privilegiato il più possibile l'utilizzo delle strade principali esistenti (statali, provinciali e locali) dove occorrono minori opere per il loro adeguamento al transito dei mezzi speciali. Le caratteristiche dei tracciati sono sostanzialmente idonee al transito dei mezzi speciali di trasporto a meno di piccoli puntuali interventi di adeguamento. Gli interventi temporanei, necessari per favorire il transito dei mezzi di trasporto, consistono principalmente in:

- limitati spianamenti;
- rimozione di alcuni cartelli di segnaletica stradale, cordoli o barriere stradali;
- potatura o rimozione di alcuni alberi dal bordo strada” (...).

Si pongono a riguardo dei dubbi sull'impatto dei lavori sulla viabilità delle aree interne e l'omissione delle reali condizioni, della viabilità rurale e provinciale dell'area interessata nella stessa percorrenza dal citato Porto di Arbatax inoltre connotate dalla pressoché assenza di linearità della percorribilità stessa.

Le analisi che interessano le valutazioni della proponente rispetto agli impatti visivi ignorano vari elementi fondamentali, per citarne alcuni: l'impatto paesaggistico di prossimità; il concetto di “lontananza” dal centro abitato applicato all'implementazione di un progetto che prevede 21 aerogeneratori dell'altezza di circa 125 metri a pochi km in linea d'aria dal centro abitato; l'impatto sulla modifica di utilizzo delle aree in funzione delle economie esistenti.

Il GAL SGT ribadisce l'essenzialità che le analisi in merito alla percezione vengano

affrontate con serietà metodologica coinvolgendo la popolazione, attraverso opportuni strumenti valutativi. Per un'analisi reale, di sintesi, del contesto socio economico del territorio interessato si rimanda al cap.7 del presente documento: "Impatto sulle economie locali".

4. Effetti cumulativi

Sottolineiamo la presenza nel territorio di altre procedure attualmente in fase di VIA statale e regionale (citiamo quelle di cui siamo attualmente a conoscenza): oltre al progetto in oggetto, interessano il comune di Escalaplano le richieste di autorizzazione per i progetti "Escala", "Sedda Meddau e "Nuraxeddu".

A seguire alcuni degli altri progetti per cui sono state richieste autorizzazioni: "Planu Serrantis" (VIA statale); "Parco eolico Pizzu Boi"(VIA statale); "TREXENTA" (VIA statale); "Bruncu 'e Niada" (VIA statale); "Pranu Nieddu" (VIA statale) -parco eolico che interessa i comuni di Siurgus Donigala e Selegas e presentati al VIA regionale i progetti denominati "Cunventu" – parco fotovoltaico che interessa i comuni di Siurgus Donigala, Selegas, Mandas, Suelli, e "Serra Longa" – parco eolico che interessa i comuni di San Basilio, Siurgus Donigala, Silius e Goni (entrambi sottoposti a VIA regionale). Attualmente esistenti sul territorio il Parco Eolico Guardionara (San Basilio), il parco eolico di Nurri, il parco eolico di Ulassai. Progetti che interessano il nostro territorio, con effetto pesantemente cumulativo.

Nei documenti vengono citate anche le *Linee Guida regionali del 2015 (Linee guida per i paesaggi industriali in Sardegna)* che definiscono principalmente il concetto dell'implementazione strategica di interventi di tipologia industriale in aree industriali e relative ad agglomerati produttivi. Nel documento citato dalla stessa Sardeolica S.r.l il termine "rurale" compare solo 2 volte: in riferimento a casi studio che rappresentano esperienze di agglomerati produttivi/estrattivi in aree specifiche. Lo stesso documento cita invece chiaramente, tra le varie indicazioni, a pag.69 e s.s in riferimento alle Fonti da Energia Rinnovabile (FER):

Tale coerenza tuttavia non può esistere in sé, tutta all'interno di strumenti normativi e tecnici, ma deve trovare riflesso e sostegno in una governance capace di mettere a sistema tutti gli attori e gli interessi in gioco, non riducendo le politiche FER a una partita solo tra norme e imprenditori. Vanno in altri termini coinvolte le diversificate componenti sociali ad esse relazionate, in modo diretto o indiretto, e vanno messe in coerenza tutte le politiche territoriali che le FER intercettano nelle loro aree di impianto, non solo quelle rilevanti sotto l'aspetto paesaggistico. A tal fine si sostiene qui l'opportunità di promuovere una strategia a sostegno dei Parchi Energetici Integrati (PEI) da intendere come strumento attuativo cardine attraverso cui sperimentare un approccio integrato e sostenibile per una rinnovata politica per le FER. In questa prospettiva si suggeriscono i seguenti obiettivi rilevanti per un piano energetico ambientale, riferibili alle FER nel loro complesso e alla specificità delle singole fonti.

- Finalizzare la realizzazione di un impianto affinché le sue ricadute produttive interessino direttamente le comunità presenti sul territorio di riferimento.
- Definire i requisiti per la formazione e la localizzazione dei PEI.

69

- Coinvolgere le comunità locali nel processo di pianificazione e progettazione dei PEI.
- Promuovere la sinergia con le comunità locali anche nel processo di costruzione e gestione degli impianti, incoraggiando opportune forme cooperative, nonché forme di proprietà ad azionariato diffuso.
- Prevedere un'articolazione temporale dell'attuazione del piano a più livelli: l'identificazione di principi e obiettivi, la definizione dei contenuti e del metodo per la definizione del quadro conoscitivo, la definizione degli scenari di sviluppo a diversa proiezione temporale, la definizione degli strumenti esecutivi.
- Privilegiare la collocazione degli impianti da FER nelle aree industriali degradate da riqualificare.

Immaginiamo che esista una espressa volontarietà da parte della proponente di non citare i punti indicati, omettendo la finalità del documento e rappresentando l'utilizzo dello stesso, estrapolandone i concetti isolati dal contesto.

5. La disponibilità delle aree

Sottolineiamo che, nell'ottica della programmazione territoriale, la disponibilità potenziale di un proprietario per la creazione di tipologie di impianti che possiamo definire "mega impianti industriali" che soggiacciono in aree rurali, incidono pesantemente non solamente sul singolo fondo ma sulla caratterizzazione di tutto il territorio stesso. Ugualmente si evidenzia come parte delle aree interessate dal progetto siano soggette ad Usi Civici.

6. Impatto sull'avifauna

Nel Gal SGT sono stati individuati diversi siti di importanza comunitaria (SIC ZPS). Siti che ospitano numerose specie animali e habitat minacciati e, per tale ragione, meritevoli di misure speciali di tutela e riconosciuti di rilevanza europea (es. la

Direttiva 92/43/CEE su conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, recepita in Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 e la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici del 2 aprile 1979, recepita in Italia con la legge n.157 del 1992).

Nella zona ZPS in comune di Villasalto è in attuazione un progetto LIFE Natura di cui l'Agencia Fo.Re.S.T.A.S è soggetto attuatore, che prevede la reintroduzione di uccelli necrofagi, ad esempio del grifone (Grifone - *Gyps fulvus*) ed altri rapaci, sempre a rischio di estinzione. Il progetto di reintroduzione permette attraverso procedure certificate dalle ASL e dalle istituzioni coinvolte, di interconnettersi al ciclo di smaltimento delle carcasse ovicaprine, attraverso la realizzazione di carnai, realizzabili anche in aziende private abilitate, in altri comuni del Sarrabus – Gerrei – Trexenta. I siti interessati alle zone di ripopolamento ricadono, di fatto, su areali protetti e, data la percorrenza media della specie negli spostamenti, quest'area interessa anche i crinali dell'impianto eolico di Ballao oltre a quelli ricadenti in altri comuni.

Di notevole importanza nell'areale del sito oggetto di osservazioni, la presenza di un numero importante di rapaci fra i quali: l'Aquila Reale (*Aquila chrysaëtos*) in cui, questo grande rapace ovidepone a circa 400/500 mt dagli impianti eolici previsti.

Altri rapaci presenti nell'areale, sono l'Astore di Sardegna (*Accipiter gentilis arrigonii*) specie anche questa a rischio di estinzione, il Nibbio reale (*Milvus milvus*), il falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e altre specie a rischio di estinzione. Presenti anche diversi rapaci notturni. In tutte le zone di crinale si verificano i noti fenomeni di correnti ascensionali sfruttati dalla maggior parte dei rapaci per guadagnare quota, ed è in questi casi, in presenza di pale eoliche attive si verificano secondo la bibliografia i citati fenomeni di impatto che mettono a rischio i piani di salvaguardia relative alle specie sottoposte a protezione e tutela. Fra i volatili sottoposti a protezione vi è anche un'ampia presenza di Chiropterofauna, presente in ben 6 siti censiti di ("Aree presenza Chiropterofauna -

buffer 1 di un Km” e “Aree di attenzione per presenza Chiroterofauna- buffer 5 Km).

Da segnalare anche la presenza di aree di riproduzione, alimentazione e transito di altre specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione, oltre ad aree di presenza di specie animali tutelate da convenzioni internazionali.

A questo si evidenzia che la Regione Sardegna, con la D.G.R. n. 59/90 del 27.11.2020, ha voluto indicare fra le aree non idonee all’installazione di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili anche quelle oggetto delle presenti osservazioni (si allega mappa aree non idonee alla fine delle presenti osservazioni).

La richiesta di autorizzazioni per la creazione di impianti, non riguardano solo il progetto “Amistade”, come già evidenziato.

Da specifici studi, effettuati dall’Università di Sassari (riscontrabile anche in analoghi studi internazionali – S.U. e Canada) emerge che una delle principali cause di morte dei grifoni e altri rapaci, deriva dalla presenza di impianti eolici. La contemporanea presenza di numerose pale causano notevole impatto sull’agrifauna, interferendo pesantemente sul loro habitat naturale. Oltre alle specie rapaci, si pensi alle numerose rotte di uccelli migratori che attraversano l’intero asse del Flumendosa (passeracei ed altre specie) e che saranno impattati dal progetto.

7. Impatto sulle economie locali

Se “la promessa” fosse quella di un futuro occupazionale nei nostri territori in funzione dell’impianto eolico denominato “Amistade”, come citato dalla proponente confermiamo che non si trovano i dati precisi e reali sulle risorse umane necessarie all’opera e al suo mantenimento; i numeri indicati dei possibili

lavoratori impiegati non contengono descrizione di carico e funzioni, tipologie contrattuali, competenze richieste o piano concreto di formazione.

Non sono descritti "i vantaggi" economico-energetici relativi alla programmazione della produzione degli impianti.

Ribadiamo che non è presente l'analisi del contesto socio economico del territorio con focus sui settori produttivi portanti in relazione all'integrazione, con le opere e la presenza degli impianti.

Non è dichiarato che un suolo occupato da simili opere e da impianti di tipologia adatta ad aree industriali e non rurali richiede importantissime variazioni alle caratteristiche del terreno, nelle quali vanno ad inserirsi tali impianti. Ettari di terreno che devono considerare un ciclo di almeno 25 anni e che avranno, probabilmente, nessuna possibilità di essere restituite alle future generazioni.

Parlando, invece, di numeri reali riferiti ai sistemi economici locali non citati nel progetto "Amistade", è essenziale confermare il reale quadro socio economico dell'area.

La percentuale di aziende con produzioni certificate DOC, DOP e/o IGP nei 20 comuni del GAL è consistente; guardando in particolar modo all'allevamento ovino oltre il 60% delle aziende del territorio aderisce ad un regime di qualità (Pecorino Sardo, Fiore Sardo, Pecorino Romano e Agnello di Sardegna IGP); prendendo nello specifico il comune di Escalaplano l'80% delle aziende ovine ivi presenti aderisce ad una o più delle denominazioni d'origine sopra citate, ricade così in questa porzione di territorio circa il 13% delle aziende ovine certificate dell'intero SGT. Guardando al patrimonio complessivo, considerati sia gli ovini sia i caprini sono qui presenti quasi 10.000 capi.

Per quanto riguarda, invece, il numero di aziende con superficie biologica e/o allevamenti certificati biologici insiste nell'area GAL il 13,87% delle aziende sul totale dell'intera provincia, di questa percentuale ben il 29,17% rientra nel solo comune di Escalaplano.

Diffuse sul territorio anche buona parte delle produzioni rientranti tra i PAT (Prodotti Agroalimentari Tradizionali), inserite nell'apposito Elenco nazionale (ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 Allegato I di cui all'art. 1 comma 1, ultima rev. febbraio 2022) istituito dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Nel territorio è anche presente uno dei pochi Presidi Slow Food della Sardegna (anch'esso già annoverato tra i PAT), il Formaggio Axrida -la cui area di produzione ricade nel comune di Escalaplano e comuni limitrofi (progetto supportato e finanziato da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale del Terzo Settore e della Responsabilità Sociale delle Imprese – avviso n° 1/2018 “Slow Food in azione: le comunità protagoniste del cambiamento”, ai sensi dell'articolo 72 del codice del Terzo Settore, di cui al decreto legislativo n 117/2017).

Di notevole importanza, oltre all'allevamento ovino e caprino (quanto a quest'ultimo nell'area GAL sono presenti il 21,89% delle aziende sul totale provinciale, che corrisponde al 24% del patrimonio in termini di capi), vi sono l'allevamento bovino ed equino. Questi in termini di numero di aziende rappresentano rispettivamente il 31,41% ed il 13,07% del totale provinciale; quanto al numero di capi, nell'area GAL SGT sono presenti il 20,92% degli equini e il 35,38% dei bovini dell'intera provincia. Il comune sopracitato contribuisce con un 11,49% di aziende bovine sul totale dell'area GAL.

Consistente è anche l'allevamento suino, nell'area SGT è presente circa il 30% delle aziende suinicole della provincia, guardando al solo comune di Escalaplano questo detiene l'8,49% dei capi dell'intero territorio GAL.

Nel suo complesso il peso dell'allevamento è notevole, soprattutto di quello condotto allo stato brado per la maggior parte se non per la totalità dell'anno e per quello semi-brado, per il quale si necessita di ampi areali da destinare al libero pascolamento degli animali. Ad esempio, basti considerare che oltre il 40% della superficie destinata a prati permanenti e pascoli a livello provinciale ricade nell'area SGT; se si guarda alla superficie pascolata (su terreni aziendali, di altre

aziende e di proprietà collettive) questa rappresenta oltre il 62% della SAU (superficie agricola utilizzata) dell'area SGT, che nel caso specifico del comune di Escalaplano -con un 62,80%- si attesta in linea con il dato generale dell'area. In particolare, guardando all'allevamento ovicaprino, prendendo in considerazione gli ultimi dati aggiornati, in riferimento alla modalità di allevamento ben il 97,76% delle aziende presenti nell'area SGT dichiara di praticare quella definita "all'aperto o estensivo", percentuale che giunge al 100% nel comune di Escalaplano.

È in dubbio, pertanto, che trattasi di una forma di conduzione fondamentale e preziosa, vero e proprio patrimonio materiale e di competenza, a maggior ragione -come sottolineato sempre più incisivamente dalla letteratura di riferimento- se si pensa a come questa sia la forma o modalità che risulta essere in grado più di altre da un lato di offrire delle produzioni alimentari oltre che maggiormente ricche sul piano del gusto anche più salubri ed equilibrate per l'essere umano, in quanto più rispettose della natura e dei ritmi dell'animale e, dall'altro, certamente più sostenibili in chiave non solo ambientale ma anche sociale e culturale.

Nell'area GAL SGT, inoltre, riveste notevole importanza anche l'allevamento delle api, qui insiste quasi il 17% degli allevamenti dell'intera provincia, ed Escalaplano detiene circa il 10% delle aziende apistiche del territorio. In tutta l'area l'apicoltura è praticata prevalentemente in forma nomade, il 77,42% degli allevamenti rientra infatti in questa categoria.

Per quanto riguarda l'attività agricola, guardando all'intera area GAL SGT circa il 30% della superficie agricola utilizzata (SAU) è destinata a seminativi, tra questi nel 42,66% dei casi trattasi di cereali (per la produzione di granella, che corrisponde a circa il 28% sul valore provinciale). Nel comune di riferimento i seminativi occupano oltre il 32% della SAU, ove predominano senza dubbio le foraggere avvicendate che da sole rappresentano il 57,40% dei seminativi coltivati, seguono i cereali con il 40,79%.

Guardando alle coltivazioni legnose agrarie, sostanzialmente vite e olivo, nell'area GAL SGT queste due colture rappresentano rispettivamente il 13,25% e il 19,80%

degli ettari destinati ad esse a livello provinciale. Il peso del comune di Escalaplano è evidente soprattutto nell'olivicoltura, dove il 12,38% degli ettari ad olivo sul totale dell'area SGT rientra in questo comune, nell'ambito delle coltivazioni legnose agrarie è quella maggiormente rappresentata con il 72,45%.

Connesso alle produzioni alimentari di qualità, oltre che ad un elevato livello qualitativo del paesaggio e dell'ambiente nel suo complesso, nonché alla ricchezza del patrimonio storico-archeologico e culturale evidenziato da importanti emergenze nella prossimità della vasta area interessata, non possiamo non citare il settore turistico nella sua accezione di sostenibile, lento, esperienziale. A tale proposito, ci preme sottolineare la presenza nel territorio di Escalaplano ed dei comuni prospicienti di importanti itinerari turistici che verrebbero impattati irreparabilmente dal progetto; il sistema rurale integrato ed ambientale del Flumendosa, importantissimo in quanto interconnette le subregioni storiche dell'area GAL Trexenta Sarrabus e Gerrei (i cui comuni interessati stanno anche lavorando in funzione della creazione di un importante area parco). A questo si aggiunge il "Cammino di Santu Jacu" associato alla rete internazionale del "Cammino di Santiago de Compostela" interconnesso, dunque, ai cammini in Italia, Francia, Spagna e Portogallo, sempre un'importante interconnessione tra le subregioni della Trexenta e del Gerrei.

Il cammino di Santa Barbara, nato da un importantissimo protocollo di intesa firmato il 4 dicembre 2020, tra 12 comuni del Sarrabus-Gerrei.

Alcuni di questi progetti nascono da importanti investimenti pubblici e privati.

Il settore del turismo esperienziale basato su itinerari, cammini, sentieri interessa svariate tipologie aziendali legate all'accoglienza rurale. Si pensi alle attività agrituristiche, alle guide ambientali naturalistiche ed escursionistiche, ai b&b e in generale a tutto il sistema produttivo rurale, tipico di qualità (es.: Presidi Slow Food, PAT etc.). In particolare, la realizzazione degli impianti eolici nel loro complesso impatterà notevolmente sugli aspetti panoramici legati alle attività

realizzate e inciderà negativamente sugli investimenti futuri. Il Sentiero Italia, per esempio, importante dorsale nazionale, attraversa il nostro territorio, e ci preme sottolineare come le pale eoliche varieranno irreparabilmente lo skyline dei territori interessati da un sentiero ormai riconosciuto a livello internazionale e accatastato nella Rete Regionale dei Sentieri (RES). Da un esame degli elaborati cartografici, le pale dei nuovi impianti saranno visibili anche dai comuni vicini, oltre che dai punti più suggestivi del Sentiero Italia e degli altri Sentieri e Cammini religiosi ricadenti in area GAL SGT.

Sottolineiamo che la maggior parte dei progetti sopracitati nascono da importanti investimenti pubblici e privati.

Concordiamo oggi più che mai sulla necessità di una revisione totale del modello di sviluppo che ci ha portato all'attuale crisi ambientale, sociale ed economica. Modelli di sviluppo che hanno ignorato le economie locali snaturando luoghi e comunità, deprivandoli delle ricchezze naturali e culturali. A tal proposito, in questo momento storico così importante in cui veniamo chiamati ad una assunzione di responsabilità ci continuiamo a chiedere come in aree rurali di pregio caratterizzate proprio da quegli ecosistemi di **valore inestimabile** che la proponente vuole tutelare, si pensi di progettare impianti di produzione di energia di tipologia industriale.

L'interdipendenza tra i sistemi a livello ecologico e sociale crea vincoli essenziali che costituiscono il nucleo dei luoghi, delle economie presenti e future. Che proprio in virtù del concetto di "relazione", l'ipotesi della creazione di un modello di sviluppo che spazzi le economie di scala esistenti, rappresenta il contrario dei principi attraverso i quali le comunità locali esistono attraverso la loro memoria bioculturale; elementi identitari e significativi che ne definiscono l'esistenza stessa. Il contrario delle ragioni fondanti che promuovono oggi la necessità di una transizione ecologica.

Le comunità aderenti al GAL SGT credono fermamente nella transizione ecologica attraverso un'energia prodotta dalle comunità, per le comunità, attraverso

progetti di rete: comunità energetiche che rispondono alle esigenze dei luoghi e delle persone.

A tale proposito non crediamo nei progetti calati dall'altro, né in modelli replicabili che hanno dimostrato nei decenni la loro totale inefficacia economica e sociale.

Il GAL SGT poggia sulla strategia europea, nazionale e regionale che ribalta l'ipotesi della ricerca di soluzioni esogene a criticità endogene, che solo le comunità locali possono superare attraverso l'esercizio della valorizzazione dei luoghi, dell'identità e della capacità di fare rete, per trovare risposte reali.

La ricchezza di Escalaplano e del territorio del Gerrei si caratterizza anche per l'importante patrimonio naturalistico. Per tale ragione viene sottovalutato la compatibilità dell'impatto visivo del progetto sul territorio, in quanto vengono presi in considerazione esclusivamente dei parametri parzialmente favorevoli e non reali, lontani dal garantire la corretta analisi della percezione visiva e fisica dei visitatori e degli stessi abitanti.

Ci preme sottolineare, infine, come la creazione del progetto "Amistade" inciderebbe irreparabilmente sugli importanti investimenti pubblici, che finora sono stati attuati nel territorio e sulla programmazione stessa del GAL SGT, presente e futura, che ha come colonna portante della propria strategia di sviluppo locale investimenti pubblici e privati sul potenziamento della rete itinerari-sentieri e cammini, interconnessa alla valorizzazione delle produzioni locali.

Il progetto della Società Sardeolica S.r.l avrebbe un indescrivibile impatto sui beni materiali e immateriali presenti nell'area GAL: beni comuni, beni identitari, storici e ambientali che sono patrimonio della comunità tutta.

In base alle OSSERVAZIONI sopra esposte

SI CHIEDE

che il provvedimento conclusivo del procedimento di V.I.A. formuli un **GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** per il progetto del parco eolico denominato "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN, proposto dalla società Sardeolica S.r.l. con sede legale in Sesta Strada Ovest, Z. I. Macchiareddu s.n.c., 09068, Uta (CA)

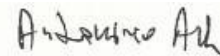
Il sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 3 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero della transizione ecologica

Data

San Basilio, 14 Giugno 2023

Firma

Antonino Arba



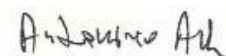
-Si allega copia del documento di identità

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Luogo e data 14.06.2023

Il dichiarante





Progetto LIFE19NAT/IT/000732
LIFE SAFE for VULTURES
First step to the restoration of the vulture guild in Sardinia
Primo passo verso il ripristino della gilda dei vulturidi in Sardegna



Alla Cortese Attenzione

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica,
Direzione Generale Valutazioni Ambientali,
Via C. Colombo 44 - 00147 Roma
va@pec.mite.gov.it

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato Enti Locali Finanze e Urbanistica
On. Dott. Aldo Salaris
eell.assessore@pec.regione.sardegna.it

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Roma, 90 - 09123 Cagliari
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Al Sindaco dei Comuni di Escalaplano e Esterzili
protocollo@pec.comune.escalaplano.ca.it
sindaco@comune.esterzili.ca.it

Oggetto: Presentazione osservazioni sul procedimento di V.I.A. relativo al progetto di parco eolico "Amistade" per una potenza complessiva di 130,2 MW e opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei Comuni di Escalaplano ed Esterzili (SU). Proponente: Sardeolica S.r.l.

Le **società Sardeolica S.r.l.** ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un impianto eolico denominato " Amistade ". Il progetto prevede la realizzazione di 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Escalaplano ed Esterzili, oltre a una rete a 30 kV realizzata con cavo interrato, alla sottostazione utente 30/150 kV An=60 MVA sita nel territorio del Comune di Escalaplano.

Coordinating Beneficiary

Università degli Studi di Sassari
Via Vienna 2 | 07100, Sassari
mail: lifeforvultures@uniss.it | tel: +39079229904
www.lifesafeformvultures.eu

Associated Beneficiaries

Agenzia Regionale Forestas
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale RAS
E-distribuzione | Vulture Conservation Foundation
With the contribution of the LIFE financial instrument of the European Community



Progetto LIFE19NAT/IT/000732
LIFE SAFE for VULTURES
First step to the restoration of the vulture guild in Sardinia
Primo passo verso il ripristino della gilda dei vulturidi in Sardegna



L'area in cui si vorrebbe costruire l'impianto, a differenza da quanto indicato nella relazione presentata dalla ditta proponente (*Interruzione corridoi aerei bassa/assente*), rappresenta un **area di connessione e continuità ecologica tra le nuove aree di alimentazione del Grifone** individuate nella **Determinazione n. 351 Protocollo n. 12419 del 24/05/2021 "Area geografica di alimentazione del Grifone in Sardegna. Progetto di alimentazione del Grifone all'esterno di stazioni di alimentazione. Integrazione Determinazione n. 422 prot. n. 10330 del 13.05.2014."**

Le Linee guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Decreto del MISE del 10/09/2009 pubblicato nella GU n. 219 del 18/09/2010), indicano tra **le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti "le aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; area di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette", come di fatto si configura in questo caso.** Tali indicazioni sono state recepite dalla Regione Sardegna con la DGR n. 59/90 del 27/11/2020 e relativi allegati, che includono tra le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti eolici le aree di riproduzione, alimentazione e transito delle specie protette situate al di fuori dei siti Natura 2000.

Il Grifone, considerato "Quasi minacciato" (**Near Threatened**) dalle Liste Rosse IUCN italiane degli Uccelli del 2019 e dei Vertebrati del 2022¹ e "Criticamente minacciato" (**Critically Endangered**) nella Lista Rossa della Sardegna², è una specie elencata nell'allegato 1 della direttiva sugli uccelli.

La popolazione europea è stimata in 32.400-34.400 individui ed è aumentata significativamente negli ultimi 25 anni, soprattutto grazie ai programmi di ripopolamento portati avanti in Spagna e Francia³.

La popolazione di Grifone in Sardegna, distribuita su tutta l'isola fino alla fine degli anni '40 con circa 800-1200 individui, si è ridotta drasticamente dopo la seconda metà del secolo scorso, soprattutto a causa dell'uso di esche avvelenate tanto che nel 1984 era presente solo nella Sardegna nord-occidentale con due piccole subpopolazioni nel Bosano e nell'Algherese. Diversi episodi di avvelenamento hanno ostacolato le azioni di conservazione attuate tra il 1986-2010. Nel 2014 il numero di coppie territoriali era di 32, con una popolazione stimata di 97-110 individui.

¹ Gustin, M., Nardelli, R., Bricchetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). 2019 Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia 2019 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma

Rondinini, C., Battistoni, A., Teofili, C. per il volume (compilatori). 2022 Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma

² Schenk, H., 2000-2009. Lista Rossa dei Vertebrati che si riproducono in Sardegna. In Aresu M., Fozzi A., Massa B., 2015. Una vita per la natura. Omaggio a Helmar Schenk, L'Unione sarda e Associazione Parco Molentargius Saline Poetto. Cagliari

³ Terraube, J., Andevski, J., Loercher, F., & Tavares, J. (2022). Population estimates for the five European vulture species across the Mediterranean: 2022 update. The Vulture Conservation Foundation, Koninklijke Burger's zoo b.v. Antoon van Hooffplein 1, 6816 SH Arnhem. Netherlands.

Coordinating Beneficiary

Università degli Studi di Sassari
Via Vienna 2 | 07100, Sassari
mail: lifeforvultures@uniss.it | tel: +39079229904
www.lifesafeforvultures.eu

Associated Beneficiaries

Agenzia Regionale Forestas
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale RAS
E-distribuzione | Vulture Conservation Foundation
With the contribution of the LIFE financial instrument of the European Community



Progetto LIFE19NAT/IT/000732

LIFE SAFE for VULTURES

First step to the restoration of the vulture guild in Sardinia

Primo passo verso il ripristino della gilda dei vulturidi in Sardegna



Il progetto LIFE *Under Griffon Wings*, iniziato nel 2015 (LIFE14/NAT/IT/000484; 2015-2020) con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione del Grifone in Sardegna, ha mitigato le principali minacce (carenza di risorse trofiche, avvelenamenti, disturbo antropico nei siti riproduttivi) nel suo areale di distribuzione dell'isola, e ha realizzato un programma di ripopolamento (63 individui immaturi rilasciati con un tasso di sopravvivenza dell'89%). Grazie al successo di queste azioni, la popolazione ha raggiunto i 250 individui con 60 coppie territoriali nel 2020.

Il progetto LIFE *SAFE for VULTURES* (LIFE/NAT/IT/000732; 2021- 2026), in continuità con le attività intraprese, si pone l'obiettivo di ampliare l'areale di distribuzione della specie e incrementarne la capacità portante al fine di assicurare nel lungo termine la sopravvivenza del Grifone in Sardegna. Il miglioramento della qualità dell'habitat porterà all'incremento della popolazione che è stimata in 460 individui nel 2030⁴.

Attualmente (2022) la consistenza numerica della popolazione sarda di Grifone è stimata in 316-338 individui con 74 coppie territoriali distribuite tra il Bosano e l'Algherese⁵. Grazie all'incremento significativo della popolazione, coerente con gli obiettivi del progetto Life, la specie ha iniziato a mostrare importanti segnali di espansione del suo habitat riproduttivo e alimentare anche nelle aree di presenza storica (Fig. 1).

⁴Aresu, M., Rotta, A., Fozzi, A., Campus, A., Muzzeddu, M., Secci, D., Fozzi, I., De Rosa, D., Berlinguer, F., 2020. Assessing the effects of different management scenarios on the conservation of small island vulture populations. *Bird. Conserv. Int.* 1e18 <https://doi.org/10.1017/S0959270920000040>

⁵Berlinguer, F., De Rosa, D., Campus, A., Aresu, M., Cerri, J., Fozzi, I., Masala, P., Varcasia, A., 2022. Azione D.5 - Censimento annuale del Grifone (*Gyps fulvus*) in Sardegna, anno 2022. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/life-safe-for-vultures-report-2022-action-d5-censimento-annuale-grifone-in-sardegna.pdf>

Berlinguer, F., Campus, A., De Rosa, D., Aresu, M., 2022. Azione D.5 . Monitoraggio successo riproduttivo, secondo report anno 2022. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/azione-d5-monitoraggio-del-successo-riproduttivo.pdf>

Coordinating Beneficiary

Università degli Studi di Sassari
Via Vienna 2 | 07100, Sassari
mail: lifesafeformvultures@uniss.it | tel: +39079229904
www.lifesafeformvultures.eu

Associated Beneficiaries

Agenzia Regionale Forestas
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale RAS
E-distribuzione | Vulture Conservation Foundation
With the contribution of the LIFE financial instrument of the European Community



Progetto LIFE19NAT/IT/000732

LIFE SAFE for VULTURES

First step to the restoration of the vulture guild in Sardinia

Primo passo verso il ripristino della gilda dei vulturidi in Sardegna

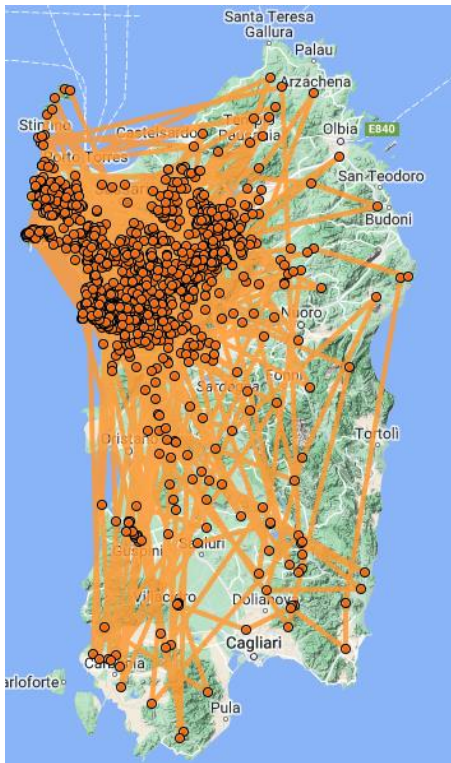


Fig 1 Posizioni acquisite tramite gps del Grifone "Cuada" dal 2018 al 2022

Frequenta inoltre l'habitat di alimentazione con maggiore intensità formando nuovi *roost* (dormitori), soprattutto estivo-autunnali, grazie anche alla realizzazione delle "Stazioni di Alimentazione Aziendali" all'interno dei siti della rete Natura 2000, realizzate nell'ambito dei progetti Life⁶ e regolarmente autorizzate dai competenti Servizi Veterinari distrettuali, che forniscono "cibo sicuro" ai Grifoni. Le stazioni alimentari sono attualmente in corso di implementazione in tutto il nuovo areale di alimentazione nell'ambito del progetto Life SAVE for VULTURES.

Il progetto "**LIFE Safe for Vultures**" LIFE19 NAT/IT/000732, finanziato nell'ambito del nuovo Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (Life 2014-2020), ha l'obiettivo di **assicurare la sopravvivenza a lungo termine della popolazione di Grifone in Sardegna**, espandendo il suo areale di distribuzione, aumentandone la capacità portante e prevenendo le principali minacce come l'avvelenamento e l'interazione con le infrastrutture energetiche. Il progetto è sviluppato dal **Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari** in partenariato con **l'Agenzia Forestas, E-Distribuzione, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione**

⁶ Berlinguer, F., Carta, S., Terraube, J., 2021. ACTION A.2 Assess the current and potential food availability for vultures in Sardinia. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/assess-the-current-and-potential-food-availability-for-vultures-in-sardinia.pdf>

Coordinating Beneficiary

Università degli Studi di Sassari
Via Vienna 2 | 07100, Sassari
mail: lifeforvultures@uniss.it | tel: +39079229904
www.lifesafeformvultures.eu

Associated Beneficiaries

Agenzia Regionale Forestas
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale RAS
E-distribuzione | Vulture Conservation Foundation
With the contribution of the LIFE financial instrument of the European Community



Progetto LIFE19NAT/IT/000732
LIFE SAFE for VULTURES
First step to the restoration of the vulture guild in Sardinia
Primo passo verso il ripristino della gilda dei vulturidi in Sardegna



Sardegna e la Vulture Conservation Foundation e grazie alla collaborazione della Regione Sardegna, delle associazioni ambientaliste e di altri attori istituzionali, culturali, economici e sociali del territorio interessato.

L'azione C4 del progetto prevede il rilascio di 50 Grifoni per la costituzione di un nucleo nidificante di avvoltoi nel Sud Sardegna.

L'importanza del *restocking* e della creazione di un nuovo nucleo di questa specie nella Sardegna meridionale risponde ad una serie di giustificazioni che, oltre ai fondamentali aspetti conservazionistici, comprende anche motivazioni legate alla storia, alla cultura e all'economia dell'Isola. La prevista operazione consentirebbe, in primo luogo, di consolidare lo stato di conservazione del Grifone nell'Isola. Attualmente persiste infatti il problema dell'eccessiva localizzazione della colonia nidificante e degli individui, in un'area ristretta della Sardegna nord-occidentale. Questa situazione è da considerare quale criticità importante per la conservazione della specie, in quanto comporta tuttora il rischio che, a causa di eventuali disturbi e/o perturbazioni e/o fenomeni di avvelenamento, la popolazione di questo vulturide possa ancora subire, come già negli anni passati, il rischio di ritornare ad un livello critico di conservazione nella Regione. Dal punto di vista biologico ed ecologico-conservazionistico, l'ampliamento dell'areale di nidificazione di questa specie, rappresenta il ritorno di un importante componente del patrimonio faunistico autoctono e del suo naturale ed importante ruolo ecologico, anche in relazione ai servizi ecosistemici legati alle attività di allevamento e alla pastorizia. Altra importante considerazione riguarda l'accelerazione del processo di ricolonizzazione delle aree dell'isola, dove la specie era presente (come nidificante) fino alla metà del secolo scorso. La Sardegna sud-occidentale (Sulcis) e centrale, il massiccio del Gennargentu, i Supramonti e il massiccio del Montalbo costituirebbero il territorio di "contatto" di due grandi areali di prospezione degli individui provenienti dalle due aree di nidificazione della Nurra-Planargia e della nuova colonia del Sarrabus-Gerrei. Questo processo, unito all'espansione del ricorso allo smaltimento naturale delle carcasse (carnai aziendali) da parte degli allevatori, dovrebbe accelerare, nel medio periodo, la rioccupazione dei siti storici di nidificazione di questa specie. In assenza di operazioni di immissione di individui (*restocking*), questa ricolonizzazione avrebbe sicuramente tempi più lunghi. Le motivazioni economiche sono fondamentalmente riconducibili a due considerazioni. La prima riguarda i servizi ecosistemici di smaltimento delle carcasse che, in

Coordinating Beneficiary

Università degli Studi di Sassari
Via Vienna 2 | 07100, Sassari
mail: lifeforvultures@uniss.it | tel: +39079229904
www.lifesafeformvultures.eu

Associated Beneficiaries

Agenzia Regionale Forestas
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale RAS
E-distribuzione | Vulture Conservation Foundation
With the contribution of the LIFE financial instrument of the European Community



Progetto LIFE19NAT/IT/000732
LIFE SAFE for VULTURES
First step to the restoration of the vulture guild in Sardinia
Primo passo verso il ripristino della gilda dei vulturidi in Sardegna



termini pratici, con la riduzione dei costi di smaltimento obbligatorio dettato dalle norme sanitarie, comporterebbero una minore spesa di gestione da parte degli allevatori e una maggiore sostenibilità ambientale delle attività zootecniche grazie alla riduzione delle emissioni di CO₂ legate al trasporto ed all'incenerimento delle carcasse. La seconda considerazione riguarda invece l'aumento del valore naturalistico (maggior interesse turistico) delle aree in cui questa specie divenga una visibile componente del paesaggio naturale. Parimenti importanti sono le motivazioni storico-culturali. Questa specie ha infatti da sempre convissuto con le antiche popolazioni dell'Isola e con i nostri pastori, in un rapporto mutualistico nel quale, da parte dell'uomo, c'era consapevolezza e comprensione del servizio "ecologico-sanitario" ricevuto. Questo aspetto traspare dalle dichiarazioni raccolte dai pochi testimoni, ancora in vita, che hanno vissuto il territorio durante la prima metà del '900 e hanno contribuito a ricostruire gli ultimi decenni di presenza di questa specie nella Sardegna sud-orientale⁷.

Il cambiamento climatico e l'aumento della domanda di energia stanno portando a un progressivo spostamento verso la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'energia eolica si è sviluppata rapidamente negli ultimi decenni e sta giocando un ruolo chiave nella transizione energetica, avendo raggiunto una capacità mondiale di 651 GW nel 2019⁸. Anche se l'energia eolica non rilascia gas serra nell'atmosfera, può avere comunque un impatto negativo sulla biodiversità e in particolare sull'avifauna. I principali effetti negativi sono la mortalità derivante dalle collisioni con le pale del rotore e le relative linee elettriche, e l'abbandono dell'habitat causato dal disturbo⁹. I grandi rapaci sono particolarmente vulnerabili a questa minaccia. Il basso tasso riproduttivo, insieme al lento raggiungimento della maturità sessuale, rendono dannosa ogni ulteriore fonte di mortalità¹⁰. Inoltre, i grandi rapaci hanno un campo visivo limitato nella direzione del movimento, che riduce la percezione degli ostacoli verticali. Oltre a ciò, l'industria eolica spesso si sviluppa all'interno dei loro areali di elevata frequentazione. Tra i grandi rapaci, gli avvoltoi sono tra le specie con lo stato di conservazione più critico. Le

⁷STUDIO DI FATTIBILITÀ PER IL RESTOCKING DEL GRIFONE (*Gyps fulvus*) NEL SETTORE SUD-ORIENTALE DELLA SARDEGNA AZIONE A3 PROGETTO LIFE 19 NAT/IT/000732 "LIFE SAFE for VULTURES FIRST STEP TO THE RESTORATION OF THE VULTURE GUILD IN SARDINIA" Relazione a cura di: Dott. D. Secci, Dott.ssa C. Ballocco, Dott. P. P. Tronci Analisi e raccolta dati Forestas a cura di: Dott.ssa C. Ballocco Cartografia e disegni a cura di: Dott. S. Fantini, Dott.ssa C. Ballocco, Geom. G.P. Perseu Consulenza esterna: Prof.ssa F. Berlinguer D.M.V. - Università degli Studi di Sassari Coordinatore tecnico per FoReSTAS Dionigi S. Secci IL DIRETTORE DEL SERVIZIO TECNICO Maurizio Mallocci

⁸Lee, J., Zhao, F., 2020. GWEC Global Wind Report. Wind energy technology.

⁹Drewitt, A.L., Langston, R.H.W., 2006. Assessing the impacts of wind farms on birds. *Ibis* 148, 29e42.

¹⁰Beston, J.A., Diffendorfer, J.E., Loss, S.R., Johnson, D.H., 2016. Prioritizing avian species for their risk of population-level consequences from wind energy development. *PloS One* 11, e0150813

Coordinating Beneficiary

Università degli Studi di Sassari
Via Vienna 2 | 07100, Sassari
mail: lifeforvultures@uniss.it | tel: +39079229904
www.lifesafeforvultures.eu

Associated Beneficiaries

Agenzia Regionale Forestas
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale RAS
E-distribuzione | Vulture Conservation Foundation
With the contribution of the LIFE financial instrument of the European Community



Progetto LIFE19NAT/IT/000732
LIFE SAFE for VULTURES
First step to the restoration of the vulture guild in Sardinia
Primo passo verso il ripristino della gilda dei vulturidi in Sardegna



loro popolazioni sono costantemente e drammaticamente diminuite negli ultimi decenni in molte regioni¹¹. A livello europeo diversi progetti di conservazione sono stati quindi intrapresi per evitarne l'estinzione. La massiccia espansione dell'industria eolica negli ultimi tempi rappresenta una nuova fonte di minaccia in rapida crescita, considerata di livello critico¹². Al fine di tutelare lo stato di conservazione di queste specie è quindi necessaria una meticolosa pianificazione spaziale della diffusione degli impianti eolici.

In conclusione, tenendo conto che la realizzazione del parco potrebbe vanificare gli obiettivi di conservazione realizzati e in corso di attuazione a favore della specie previsti dai progetti Life (LIFE14/NAT/IT/000484, 2015-2020; LIFE/NAT/IT/000732, 2021- 2026), in linea con quanto previsto dalla DGR n. 59/90 del 27/11/2020, dal DM MISE del 10/09/2010 (paragrafo 17- Allegato 3) e dalle direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE), si **CHIEDE** che codesto Servizio formuli un **GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** per il parco eolico della società **Sardeclica S.r.l.**

Il documento è stato elaborato con la collaborazione di:

Dott. Davide De Rosa - Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Sassari - progetto LIFE Safe for Vultures

Dott.ssa Ilaria Fozzi - Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Sassari - progetto LIFE Safe for Vultures

Dott. Jacopo Cerri – Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Sassari - progetto LIFE Safe for Vultures

Mauro Aresu - progetto LIFE Safe for Vultures

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti,

Prof.ssa Fiammetta Berlinguer

Progetto LIFE Safe for Vultures

Dipartimento di Medicina Veterinaria

Università degli Studi di Sassari

Via Vienna 2, 07100 Sassari (Italy)

Contatti: + 39 333 3531268 – berling@uniss.it

Sassari li 14/06/2023

¹¹Ogada, D., Keesing, F., Virani, M.Z., 2012. Dropping dead: causes and consequences of vulture population declines worldwide. Ann. N. Y. Acad. Sci. 1249, 57e71

Coordinating Beneficiary

Università degli Studi di Sassari
Via Vienna 2 | 07100, Sassari
mail: lifeforvultures@uniss.it | tel: +39079229904
www.lifesafeformvultures.eu

Associated Beneficiaries

Agenzia Regionale Forestas
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale RAS
E-distribuzione | Vulture Conservation Foundation
With the contribution of the LIFE financial instrument of the European Community



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale

PEC
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Direzione Generale dell'Ambiente

PEC
sabap-ca@pec.cultura.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza ABAP città metropolitana
di Cagliari e province Oristano e Sud
Sardegna

PEC
cfva.sir.ca@pec.regione.sardegna.it

Direzione Generale del Corpo Forestale
Servizio Ispettorato ripartimentale di
Cagliari - CFVA

Oggetto: [ID: 9693] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla R.T.N. Proponente: Sardeolica S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori – aggiornamento.

Ubicazione: Comuni di Escalaplano, Esterzili

Richiedente: Sardeolica S.r.l.

Posizione: 2023-1024 (da citare nella risposta).

Con riferimento alla nota prot. 15494 del 18/05/2023 (acquisita al protocollo dello scrivente al n. 24368 del 19/05/2023), con la quale la Direzione Generale dell'Ambiente informa che tutta la documentazione dell'impianto in oggetto è stata pubblicata nel portale Valutazioni Ambientali del MASE, a seguito della nota del Servizio Ispettorato ripartimentale di Cagliari CFVA, n. 41675 del 13/06/2023 (acquisita al protocollo dello scrivente al n. 28795 del 14/06/2023) che si allega, si rappresenta quanto segue.

Si aggiorna il contributo istruttorio dello scrivente Servizio, prot. n. 27945 del 08/06/2023, evidenziando che ricadono in aree con soprassuolo classificabile bosco e pertanto vincolate ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. g del D.Lgs 42/04.

- le aree di sedime degli aerogeneratori ESC06, ESC05 e ESC12,
- circa 500 metri di nuova viabilità da realizzare per consentire l'accesso alle aree di piazzola degli aerogeneratori ESC9 e ESC11 dalla viabilità esistente,
- il tratto di viabilità tra gli aerogeneratori ESC01 e ESC06,
- parte dell'area in cui è prevista la sottostazione Terna,

Risulta altresì un area con soprassuolo classificabile bosco e pertanto vincolate ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. g) del D.Lgs 42/04 i terreni interessati dalle opere di connessione elettrica tra l'elettrodotto esistente e la sottostazione elettrica terna.

In merito alla coerenza con la DGR 59/90 del 2020 "Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili", si rileva che le aree sottoposte a vincolo paesaggistico sono definite dalla stessa DGR quali "aree non idonee" per le quali potrà essere maggiore la probabilità di esito negativo.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale

Si conferma la criticità espressa per gli aerogeneratori ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico e nello specifico aree boscate ai sensi dell'art. 142 lett. g) del D.lgs 42/04, in quanto la loro realizzazione comporterebbe la completa distruzione del bene paesaggistico tutelato.

Per quanto sopra espresso, richiamato il precedente parere si conferma il parere critico alla realizzazione dell'impianto.

Per qualsiasi chiarimento di tipo tecnico contattare, il tecnico istruttore P.A. Stefano Staffa tel. 070/606 7426 mail sstaffa@regione.sardegna.it, oppure il responsabile del settore, Ing. Carla Sanna tel. 070/606 7299 mail csanna@regione.sardegna.it

Il Direttore del Servizio
Ing. Giuseppe Furcas



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-10-00 - Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
01-10-35 - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Lanusei

Alla Direzione Generale dell'Assessorato Difesa
Ambiente Cagliari
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
Alla Stazione Forestale e di V. A. di Seui
cfva.sfseui@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: [ID: 9693] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla R.T. N. Proponente: Sardeolica S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori.

In riferimento al procedimento di V.I.A. in oggetto, pervenuto a questo Servizio Ispettorato in data 19.05.2023, con la quale si richiede l'espressione di osservazioni/considerazioni sulle implicazioni e sugli effetti ambientali dell'intervento di realizzazione del Parco Eolico "Amistade", in agro del comune di Seui, Escalaplano e Esterzili;

Il progetto prevede la realizzazione di una sottostazione utenti e per l'alimentazione della stessa verranno realizzati dei cavidotti interrati.

Nel complesso si ricollega al progetto relativo alla Pratica SUAPE n. 568520 del "Parco Eolico Nuraxeddu", cod. ID.n. 0008366, essendo parte integrante dello stesso parco eolico per il quale lo scrivente si è espresso in data 05.05.2023 con nota n. 30652. Pertanto si rimanda alle considerazioni e valutazioni espresse nella comunicazione sopra citata.

Il regime vincolistico esistente sull'area è il seguente:

a) area caratterizzata da boschi e pascoli di proprietà del Comune di Seui, non soggetti a vincolo idrogeologico, non dotati di piano forestale particolareggiato approvato ed in vigore, sottoposta pertanto a tutela tecnica ed economica del CFVA ai sensi degli artt. 130 e 135 del R.D.L. 3267/1923 e art. 140 del R. D. 1126/1926, e art1 c.3 delle vigenti P.M.P.F



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

- b) Area sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004, art. 142 lett. M) zone di interesse archeologico;
- c) Area sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004, art. 142 lett. H) zone gravate da usi civici;
- d) Area sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004, art. 142 lett. G) aree occupate da boschi;
- e) L'area non risulta percorsa da incendi negli ultimi quindici anni, pertanto non è soggetta ai divieti della Legge 353/2000.

La messa in opera dei cavidotti seguirà il tracciato della viabilità esistente, e di nuova realizzazione all'interno del f. 58 mapp. 5, della lunghezza di metri 35, per 5 di larghezza, e di una pista esistente ma necessariamente da modificare all'interno del f. 57 mapp. 5, della lunghezza di metri 200, per adeguarla al passaggio dei mezzi eccezionali, della larghezza di 5 metri. Detti lavori ricadono all'interno di ampia area boscata, dove il soprassuolo è costituito principalmente da macchia mediterranea a ginepro rosso, lentisco, corbezzolo, fillirea, erica e cisto, ascrivibile a bosco, per una superficie complessiva totale da disboscare di 13530 mq.

Considerata la consistenza delle modifiche da apportare alla viabilità e la complessità dei lavori da eseguire, si ritiene opportuna una valutazione costi benefici relativamente all'eliminazione di un' ampiaporzione di area boscata, per cui non è stato predisposto e presentato un progetto di compensazione previsto ai sensi dell'art. 8 D.Lgs. n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", della L.R. 27 aprile 2016 n. 8, art. 21, comma 5, e della DGR N. 11/21 del 11.03.2020.

E.P. Sett. Tecn.

Dott. Pintus Andrea resp. Settore Tecnico e R.U.P

Siglato da :

ANDREA PINTUS